



## STUPIDI SI NASCE O SI DIVENTA?

"Stupido è chi lo stupido fa" diceva con incrollabile candore Forrest Gump.

Per Carlo M. Cipolla, invece, gli stupidi esistono davvero: sono una categoria di persone dalle caratteristiche inconfondibili e incorreggibili sulle quali si è divertito a infierire nel suo libro *cult* "Allegro ma non troppo".

Chi dei due ha ragione? Purtroppo, sostiene Paolo Legrenzi, la stupidità non è assenza di intelligenza e può colpire chiunque: a determinate condizioni, anche le persone dotate di un quoziente di intelligenza superiore (per inciso, sembra che il Q.I. di George W. Bush non fosse inferiore a quello del suo avversario John Kerry). Non esiste quindi la classe degli stupidi, ma alla radice della stupidità regnano piuttosto alcune inesorabili circostanze che spingono chiunque a commettere sciocchezze.

Nel caso della vita pubblica, la prospettiva di Legrenzi si adatta perfettamente a quella che oggi si configura come la disavventura politica per eccellenza: lo scandalo sessuale. Per definirne la meccanica, egli prende in esame un caso "puro", cioè tale da non potersi condividere con altri attori, qual è quello Clinton-Lewinsky.

Per quando riguarda l' Italia, dove lo specifico nazionale butta senz' altro verso l' approssimazione e la cialtroneria a sfondo tragicomico, il paradigma Clinton sembrerebbe corrispondere abbastanza a quello che ha segnato la fine politica di Piero Marrazzo; così come, ma su un altro terreno, il fatto che nel pieno della bufera un Calisto Tanzi abbia cercato di vendere i suoi quadri nascosti, per giunta dopo una trasmissione televisiva, per telefono e come se non bastasse in provincia di Parma, ecco, questo si staglia come «una corbelleria bella e buona».

Quali sono allora le trappole cognitive e le circostanze sociali che ci inducono a commettere una sciocchezza di cui poi ci pentiremo amaramente ("Ma come diavolo ho fatto a...")?

E quanto conta il giudizio degli altri?

Legrenzi racconta cosa hanno da dirci in merito le scienze cognitive alla luce di alcuni casi storici ed episodi di cronaca recente. Comunque, fatta la sciocchezza - consiglia il professor Legrenzi - è saggio non farne una malattia, ma digerirla, accettarla, dimenticarla e andare avanti.

Paolo Legrenzi, insegna Psicologia cognitiva e Teorie della creatività e dell'innovazione all'Università IUAV di Venezia, dove dirige la Scuola di Studi Avanzati. Ha insegnato a Trieste, Milano, Ginevra e Parigi. Visiting Professor alla University College di Londra e a Princeton, insegna ai dottorati di ricerca della Bocconi e della Scuola Superiore S. Anna di Pisa. Tra le sue pubblicazioni per la casa editrice *il Mulino*: "La felicità" (1998), "La mente" (2002), "Psicologia generale" (con L. Anolli, 2006), "Creatività e innovazione" (2007), "Credere" (2008), "Neuro-mania" (in collaborazione con Carlo Umiltà, 2009) e "La fantasia" (2010). Coordinerà la serata Andrea Pozzan, della società "Deca & Associati" (<http://www.deca-associati.it/>), professionista nel campo delle risorse umane.

Evento del

